Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 208 MERCOLEDI 28 Luglio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale sconviene p. ndere [illegible] abbonamento agli uffici postali dove si ri [illegible]

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

# Una notte tra i feriti

Se io mi fossi mai presentata alle porte di un ospedale, come giornalista in cerca d'impressioni, col mio bravo *notes* per di più, e la mia matita, avrei dovuto tornarmene bellamente indietro. La consegna « qui non si passa » viene applicata in modo rigorosissimo... per i giornalisti: la peste della società, sembra, in questi momenti, sebbene ai giornali si ricorra per tutte le opere buone e patriottiche. Per fortuna, si può sempre trovare qualche buon espediente... Io pensai che l'unico possibile era quello di associare al mio interesse e per conseguenza all'interesse del pubblico, il proposito di far qualche po' di bene... Via, dunque, libri d'annotazioni e matite soapette. A che servono poi ?... per fermare qualche nome?.. qualche data?. non c'è forse la censura che s'incarica di strapparli via, senza pietà; la censura che mutila e falcia tutto quanto le dà ombra di sospetto: una data di uno o di due mesi addietro, il nome di una località, per minuscola ed innocua che sia, il nome di una persona anche immaginaria, messo là in un racconto anche fantastico ?... La censura, che vorrebbe abolito ogni episodio; che vorrebbe assolutamente ed unicamente il racconto rigido, puro, scheletrico, che ci porge ogni giorno il comunicato ufficiale; la censura infine che vorrebbe soppresso ogni anche tenue ondeggiare verso il campo del sentimento e della fantasia!

**Infermiera**

Per una notte ho potuto ottenere di vestir la candida divisa d'infermiera, di fregiarmi il petto della croce rossa... ma non ricordo nulla di quella notte, null' altro che una grande infinita pietà! ed un senso d'ammirazione viva per tutto ciò che ho sentito e veduto. Mi assegnarono una sala in compagnia d'altra infermiera.

— Badi, — mi dissero — è una sala *di lavoro*, questa: i feriti sono molti e piuttosto gravi.

Infiliamo un corridoio; qua e là si accendono le lampade; saliamo grandi scalinate di marmo e su, al primo piano, in una vastissima camerata, che guarda un magnifico cortile, e un giardino; dalle finestre, poi, l' occhio spazia lontano, verso i colli, verso le alpi.

Una sala di lavoro! Me ne accorgo subito, prima di entrare. A destra c'è un corridoio cieco, che è stato ridotto a cameretta, e lì va lentamente morendo un povero giovane, portato via dalla cancrena, ad onta delle infinite cure che gli hanno prodigate e gli prodigano infermiere e dottori.

L'infermiera mi dice sottovoce:

— E' un veneto; non ha che la madre e molto vecchia. Fu ricoverato i primi di luglio, per una gamba spezzata. La sua povera mamma venne allora a vederlo e stette con lui qualche giorno; ma l'orribile piaga germinò la cancrena, così che tutto il corpo, già indebolito, ha rapidamente ricevuto l'infezione.

Quanto potrà durare? — mi chiedo. E' là, con la testa affondata nei guanciali: non si vede, fra il bianco dei lini, che la fronte d'avorio e i due zigomi d' un rosso di febbre...

**Il « lavoro »**

Ma, come ho detto, entrando nella vasta camerata, dimentico, ch' io ero venuta in cerca d'impressioni... dimentico tutto quello che non sia una profonda pietà, un desiderio infinito di umiliarmi, quanto più possibile, per rendermi utile anche io in qualche piccola cosa.. Ne ho tanto esempio! me lo danno tutte queste donne forti e generose che hanno anche esse dimenticato ciò che non sia sacrificio di sè per sollevare o confortar quelli che hanno fatto di loro medesimi sacrificio alla patria.

— Signurì !... — chiama un soldato napoletano.

— Ecco, si entra subito in funzione, sa .. — mi ammonisce l'infermiera; e via affrettatamente verso un letto giù, in fondo la camerata.

— Che vuoi, caro ?

— Chiudi la finestra: mi dà fastidio l'aria...

La dama infermiera (e ce ne sono di quelle che in casa, quando loro cade il ventaglio, una lettera, un fiore, sonano il campanello per chiamare la cameriera a raccattarli!) la dama, dico, sale sullo sgabello, si arrampica un poco e chiude la vetrata.

— E' questa, caro, che volevi ?... Va bene così ? ..

— Non quella; anzi quella è bene stia aperta; chiudi l'altra...

Docilmente, la signora scende dallo scanno, lo trasporta presso l'altra finestra e chiude questa.

— Va bene così ?

Il soldato non risponde più che con un cenno del capo, a occhi chiusi; forse sonnecchia già o l'ha colto un assopimento febbrile.

— Signorina! — chiama un altro dal lato opposto.

Nella sala siamo in due. Io ho già cercato di rendermi buona a qualche cosa; figuratevi che un povero caro, cui non dareste più di sedici anni, piange dal dolore che gli dà il suo femore spezzato... Egli mi ha afferrate le mani, le ha tirate giù verso la sua fronte e vuole gliele tenga lì, per sentire un po' di refrigerio.

Appena l'altro chiama, mi precipito anche io.

— E' un bolognese; anche lui col femore spezzato.

— Che cosa vuoi ?...

— Non si potrebbe — dice, con parola stretta, quasi in pretto romagnolo — non si potrebbe voltarmi un poco ?... non ci posso più stare in questa posizione.

— No caro — risponde l'infermiera paziente. — Non si può proprio.

— Ecco, io vorrei così... e così: non sa lei che tutto il peso del corpo lo sopporta questa povera gamba malata? e quest'altra ?... quest'altra che non fa nulla, che non ha fatto nulla, deve starsene comoda comoda... Ma io — esclama riscaldandosi — se ci avessi un coltello, me la taglierei, guardi!...

La dama sorride ..

— Eccolo eccolo: lo sente ?... Questo è il mio bambino viziato!.. Tieni, stassera ti ho portate le caramelle.

Egli ride e mi fa d'occhio. La signora s'è allontanata perchè laggiù c'è quel toscano che la vuole.

— Dica un poco, signorina — riprende il bolognese — vogliamo provare noi due.... Lei mette le mani così, sotto, verso il piede, e sposta un poco il cuscinetto...

— No caro, io non posso farlo... Già non ho forza; poi non ti vorrei danneggiare.

Mi guarda con una cert'aria compassionevole... e mi fa il broncio... (Più tardi, verso l'alba, abbiamo fatto la pace, quando sono andata a tenergli compagnia, perchè non poteva più dormire, dopo un accesso di tosse che lo aveva tutto sconvolto.)

**La pietra sullo stomaco**

Mi sono avvicinata anche io al « toscano »: un bel giovanotto: soffre il tetano, da parecchi giorni; ma va molto, molto meglio; egli si lamenta perchè, dopo la medicatura, la mano ed il piede gli dolgono fortemente.

La mia gentile compagna mi fa osservare che questo Toscanino è *l' enfant gâté* della sala: infermiere, cappellani dottori alternano le loro conversazioni con lui..

— Sa, — dice piano — doveva certo essere qualche socialista sfegatato.. I dolori talvolta gli strappano qualche parola... amara. Difatti, proprio allora, un — Accidenti alla guerra, — gli esce dalle labbra.

— Non ditelo, via! scommetto che voi siete contento, ora!

— Bell' affare! . — mi risponde lui con aria da monello caparbio — Bell' affare, in verità!... guardi un poco come mi son ridotto..! — Vuole che io avvicini al suo piede una candela e glielo guardi ben bene.

— Che cosa ne dice lei? crede che mi guarirà ?...

— Senza dubbio; e voi un giorno potrete raccontare con orgoglio quello che avete fatto.. Si capisce che ora soffrite un po'!.

— Io — continua egli seguendo il filo d'un suo pensiero — Io, già ero contrario alla guerra per principio mio... Ma questa nostra è stata una guerra necessaria, indispensabile... Bisogna vedere quello che ci avevano preparato lassù!

— E come siete rimasto ferito ?

— In quindici venti siamo arrivati alla sommità d' un poggio. Credevo sempre che altri ci seguissero; si vede che a noi fin lassù non era arrivato l' ordine di retrocedere... Appena il nemico ci ha scorto, giù una scarica di proiettili, e dopo cinque minuti nessuno di noi, rimaneva più in piedi: quasi tutti morti. Io rinvenni non so quanto tempo dopo. Dei miei compagni nessuno dava più segno di vita: più tardi, passarono alcuni austriaci. Ci videro. Io naturalmente, per non cadere nelle loro mani, mi finsi morto, e sa che cosa fecero, accidenti a loro!!? mi cacciarono sullo stamaco una pietra e son dovuto star così, non so quanto, finchè mi raccolse la sanità e mi portò al posto di medicazione.

E ride, narrando tutto ciò con semplicità proprio da ragazzo; ride come se raccontasse una monelleria..

— Io non avrei fatto una mossa per nulla al mondo... sarei morto davvero, piuttosto che passare nelle loro mani!

— Chiaccherone! vuoi dormire un poco?

— Oh, me la fa, signorina, questa puntura?

— Aspetta il dottore, caro...

— Me l'ha promessa, oggi altrimenti non posso dormire...!

Noi ce ne andiamo; egli continua a brontolare; poi piange, sommessamente; poi brontola ancora.

— Non ci badiamo — consiglia l' infermiera. — Non le ho detto che è il nostro bimbo viziato? Vuole una puntura di morfina per addormentarsi più presto..

**La moglie infermiera volontaria.**

Aggiustiamo qualche letto, rinnoviamo l' acqua nelle bottiglie, spezziamo il ghiaccio, laviamo i bicchieri e vi mettiamo le bevande gelate. Intanto nel vasto palazzo, nel sottostante cortile, dove a giorno passeggiano i convalescenti, le ombre della notte e il « silenzio » comandato all' ora fissa hanno portato una grande pace. Nei corridoi, in certe sale, le lampade son già velate; qualcuna anzi è stata spenta addirittura...

Anche i « nostri » vorrebbero spegnere. Certuni dicono che la luce dà noia, e che non possono addormentarsi. Un giovane capellano militare sale sulla sedia, s' ingegna a stringere le falde del paralume perchè la luce non colpisca direttamente l'occhio dei feriti.

Sono le 11.

Aspettiamo il dottore: c'è un soldato che non soltanto una gamba ma ha fratturato anche il mento. La sua testa è tutta fasciata. Non parla; sopra un pezzo di carta ha scritto che vorrebbe il medico a fasciarlo più strettamente. Vicino a lui un altro romagnolo ha pure la gamba spezzata. Dalla nativa Cesena è venuta sua moglie, giovanissima, e sta seduta col capo sul guanciale, presso la testa di lui, che le ha passato un braccio intorno alla vita... Ella gli fa fresco col ventaglio, gli bacia talora la fronte, talora l'altra mano abbandonata sulla coperta. Ma le ore della notte portano al ferito una smania dolorosa. La febbre sale, *sale*; il poveretto chiede acqua, ghiaccio, caffè...

E la moglie va e viene in silenzio. Vuol curarlo da sola, poi, quando egli tace, seduta sulla sponda di un altro letticciolo, piange silenziosa....

**Lacrime in silenzio.**

Verso mezzanotte il dottore torna per fare qualche puntura, a quelli che non possono dormire. Mezz'ora dopo quasi tutti sonnecchiano: uno solo, uno solo non dorme, non ha dormito mai, non può dormire... Ha mangiato prima in silenzio qualche cioccolattino; poi, quando gli altri hanno trovato riposo, egli ha cominciato a smaniare. Non ho mai parlato con lui, non m'ha domandato che, in principio, un bicchiere d'acqua. Mi accosto al suo letto. Non so perchè, ho l'idea che sia ferito leggermente.

— Vi sentite male ?.. volete qualche cosa ?... Siete stato ferito molto, anche voi?

Egli si scopre un poco, ha la gamba amputata fino alla coscia e le fascie che chiudono il troncone mutilato perdono sangue.

Dio mio... Dio mio!... Che cosa farei, che cosa darei! — e « se vedessero », tutte le donne d'Italia che farebbero e che darebbero per questi umili eroi che hanno sacrificata la vita alla patria o se non proprio la vita, la gioventù, la bellezza, la forza, i sogni d'amore e i sogni di lavoro, le speranze, gli affetti.. tutto ?...

Egli, l'umile eroe che fino allora non ha detto mai una parola di lamento, mi chiede un po' di ghiaccio perchè ha la bocca tanto riarsa..... poi torna a piangere in silenzio, desolatamente... Io lo guardo costernata. L'infermiera passando mi dice piano ..

— Quello, purtroppo, non si può salvare!...

Le ore passano. Fra poco albeggia.... Siamo intorno al ferito che ha presso di sè la moglie. Gli rinnoviamo le compresse ghiacciate sulla testa....

**Tornare al fronte...**

Confortiamo lei che si dispera nel vederlo aggravato. Poi su, poi giù, per la sala: non c'è tempo davvero di riposare: quando dorme uno, l'altro si desta, geme vuole qualche cosa.

Ho veduto l'attendente del tenente...

Anche a lui è stata amputata la gamba, di sotto al ginocchio... Presso il suo letto stanno il fratello ed il padre, venuti dal Bolognese. Il padre se lo cova cogli occhi; quando gli facciamo un complimento sul bravo figliolo gira il cappello fra le mani; non si sa se ride o se piange: forse, ride e piange insieme. Riso di felicità per vedere il figlio ancor vivo; pianto d'orgoglio nel sapere che la patria ricorderà il suo caro fra i suoi figli benemeriti; pianto d'angoscia, anche, poichè quel povero figliolo, resterà mutilato per sempre.

— Tu — dice con affetto l'infermiera al ferito — tu hai fatto il tuo dovere, hai dato abbastanza alla tua Patria, tu!..

— Eh no signora — risponde egli con la semplice serenità consueta — Mi dispiace che ho perduto questo pezzo di gamba, perchè non potrò più tornare al fronte, a raggiungere i miei compagni!

**La preghiera mattutina**

Verso l'alba, giù un diluvio d' acqua e tuoni e lampi; un finimondo!..

I malati sono desti quasi tutti...

— Poveretti! — esclama uno, ed esprime il pensiero di tutti. — Poveretti quelli che stanno in trincea!....

Laggiù in fondo, Mario e Guido, due bei ragazzi milanesi bene avviati di già verso la convalescenza, parlottano fra loro e nella conversazione passa qualche ora di vita vissuta in trincea, qualche episodio, qualche figura dei compagni comparsi...

Cessato il temporale, mentre le nubi diradano, nella camerata ricomincia il movimento. Nessuno dorme più. C'è chi chiama, chi si lamenta, chi borbotta perchè il tempo gli ha inasprito le sofferenze.

Si va di qua e si va di là per la sala, continuamente in moto.

Entra il capellano... Con quanta ammirazione ho veduto l' opera di uno di questi sacerdoti aggregati all' esercito! Là dove non arriva l' infermiera accorre il capellano, conforta, aiuta, non disdegna nemmeno lui i più umili uffici, sollevando lo spirito dei feriti, non soltanto con la parola di Dio, ma col racconto di qualche fatterello, con qualche onesta piacente arguzia, con qualche lettura dilettevole... Anch' egli romagnolo, quel che vidi entrare quel giorno, parlava coi suoi compatrioti il forte ed espressivo dialetto natio. Non andò molto che cominciò a confessare.

Frattanto, l' infermiera sgombrò la grande tavola dalle medicine, dalle bevande, dalle fasciature e su quella tavola fu rizzato l' altarino. Il sacerdote si accinse a celebrare la messa.

Dopo la notte di tempesta sorgeva il primo sole e si frangeva sulle vetrate aperte, sì che la grande sala era tutta avvolta da una luce rosea e mite.

— Dio degli eserciti! — invoca il sacerdote a mani giunte.

Risponde il soldato che l' assiste:

— Dio degli eserciti... — E tutti quelli che ascoltano, inginocchiati lì, presso la tavola, compresi d' una viva commozione, ed i feriti pure dai loro letti invocano il Dio degli Eserciti. E la preghiera così cominciata prosegue, con sincerità di fede, con ardore di speranze.

— Dio degli eserciti! fa che la nostra guerra sia coronata dalla più fulgida vittoria. Fa che i nostri cari, che lassù versano il loro sangue tornino a noi coperti di gloria: e, per il sangue che essi versano, e per quello versato da tanti martiri fratelli, fa che le terre che ancora aspettano trepidando, ma consolate dalla speranza che la grande ora si avvicini, quelle terre ci sieno rese e vengano a completare il serto luminoso che tu hai destinato alla nostra Patria, ai nostri Savoia! Tu, Dio degli Eserciti, ascolta la nostra umile, ma calda preghiera e così sia!

— E così sia....

L' eco di queste ultime parole va spegnendosi nella sala che il sole già alto saluta, con la benedizione dei suoi raggi luminosi...

**Armida**

# Intorno alle Pelagose

Ieri, un comunicato ufficiale ci annunciò che la nostra marina aveva occupato l' isola di Pelagosa — scogliera avanzata del Gargano, là tra i nembi e i flutti dell' Atriatico, in vista di Lissa piaga dolorosa mai rimarginata.

Come le Tremiti e Pianosa, le Pelagose sono le traccie superstiti del collegamento terrestre che, o nel periodo pliocenico o in quello quaternario antico, a seconda di opinioni diverse, univa la regione garganica nostra con la Dalmazia. La geologia ha tolto ogni dubbio su questa questione. Alle isole che sorgono intorno al Gargano, geologi e paleontologi collegano senza alcuna difficoltà e sulla scorta di innumerevoli prove scientifiche le isole e gli scogli di S. Andrea, Busi, Lissa, Cazza, Lagosta ecc. ecc. Se si abbassasse il mare di poche diecine di metri, fino a meno di duecento metri, l' Adria ricomparirebbe alla luce del sole e l' Adriatico superiore non sarebbe che un lago. Questo fondo sottomarino va dal monte Gargano in Italia verso Sabbioncello, e sostiene le isole perigarganiche e le dalmate vicine.

Le Pelagose sono rappresentate da circa sedici scogli grandi e piccoli, distribuiti in due gruppi: Pelagosa grande è l' isolotto principale e col suo nome si comprendono tutti due i gruppi. Pelagosa è lunga poco più di 1 chilometro dall' E. all' O., e larga da 200 a 500 m, dominata al centro dal monte Castello sul quale s' innalza un faro — il faro di Pelagosa, a 116 metri sopra il livello del mare. Accanto il Pelagosa grande sorgono Pelagosa piccola e scogli più piccoli, i quali costituiscono il primo gruppo; Caiola è lo scoglio più grande del secondo gruppo, che sorge a pochi chilometri dal primo. Soltanto a Pelagosa grande si hanno dimore umane stabilmente occupate; gli altri scogli non sono nè abitati ne coltivati, e in quanto a coltivazione Pelagosa grande non ha essa stessa che una limitata superficie riparata, donde si traggono principalmente le ortaglie.

. · .

Fino a ieri' altro, le Pelagose erano dimenticate dagli italiani.

Quegli scogli appartennero al Regno delle due Sicilie fino al 1860, e, per conseguenza, fino momento in cui l' Austria se ne impossessò — 1875 — fecero parte del Regno d' Italia. Nella notte dei tempi non erano state dimenticate, poichè Pelagosa grande non è senza segni di occupazione etrusca e fu regolarmente abitata dai romani, pagani e cristiani. Una singolarità: quasi tutti i rudere che avanzano, sembrano essere sepolcrali, come se quei popoli avessero convertita la roccia in un cimitero.

Da documenti ancora conservati negli archivi di Lesina, apprendiamo che durante la supremazia di Venezia (XIII secolo), un nobile Lusignan, essendo esiliato dalla Serenissima, si rifugiò sulla roccia e vi costituì un fortilizio. Egli e i suoi compagni esercitarono ogni specie di oppressione sugli indifesi pescatori, finchè il loro covo di ladri venne spazzato via dal potere sovrano. E' difficile dedurre dalle file della storia generale come la famiglia Lusignan diventasse vittima della tirannide veneziana. Venezia si mise in urto con questa casa, che alla fine del XII secolo regnò in Cipro. Spenta la discendenza maschile dei Lusignan nel 1267 con Ugo II, Cipro passò alla linea femminile e più tardi ad una linea di nepoti, finchè nel 1470 un lontano discendente si sposò con la « figlia della Repubblica » Caterina Cornaro, che fu reggente di Cipro e controvoglia cedette l' isola ai Veneziani nel 1489. Sembra che la Cornaro venisse esiliata a Pelagosa. In Lagosta — l' altra isola il cui nome ricorse nel comunicato annunciante l' occupazione di Pelagosa — vive ancora la tradizione che ivi una volta una regina orientale vi abbia vissuto in esilio.

La storia dell' isola è del resto sempre più oscura, nei tempi posteriori e si ignora quando la podestà del regno delle Due Sicilie si impiantasse sulle Pelagose, e come Venezia accettasse un simile fatto compiuto. Mentre Venezia aveva allargato, alla fine del XV secolo, le sue conquiste sull'arcipelago dalmato, come le Pelagose passavano, con le Tremiti e Pianosa, sotto la sovranità del regno di Napoli ?... La risposta è difficile. Certo è che nei secoli successivi la Serenissima non pensò mai di fare questione per quelle isole — nè, in quei tempi, nessuno poteva seriamente pensare a far nascere una questione politica per uno scoglio qualsiasi dimenticato o ignorato.

In questo modo, arriviamo al 1860. Le pelagose dimenticate o ignorate, certo trascurate, passarono all'Austria. Abbiamo accennato ieri ad uno strano racconto, circa questo passaggio. Si narra che Pelagosa era ritenuta « italiana », cioè appartenente al regno d'Italia. Senonchè sopra richiesta delle Camere di Commercio di Venezie e di Trieste si volle provvedere alla costruzione di un faro. L' Italia al solito per non spendere, si mostrò indecisa, allegando il pretesto *che non era sicura* che quelle isole le appartenessero. L'Austria allora colse il destro e subito costruì il faro — che sino al l' altro giorno esisteva — e senza tanti complimenti prese possesso dell' isola!... Il faro costò 250 000 fiorini; l' apparecchio d' illuminazione 62000 franchi e fu acceso la prima volta il 20 settembre del 1875.

Prima della costruzione del faro, Pelagosa non serviva che di approdo ai pescatori. Dopo, essa divenne un po' alla volta, e massime negli ultimi anni, uno dei posti più potenti di osservazione politica e (diciamolo pure) scientifica. L'isola fu collegata con un regolare servizio con la Dalmazia; vi fu costruita una fortezza e un impianto telegrafico, sì chè divenne un' ottima sentinella avanzata in mano degli austriaci proprio là, nel mezzo del mare, sulle grandi rotte militari che portano da Pola in Albania... E anche

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 58

# Il Serpente d' Opale

**Romanzo di FERGUS HUME**

Proprietà letteraria A. L. I. Fes — Riproduzione vietata

In piedi sulla soglia del piccolo albergo, orgoglio di Christchurch, una donna grassa e grossa, con un faccione rubicondo e gli occhi scintillanti di malizia, accolse i nostri due viaggiatori con un cordiale sorriso, gridando loro con voce stentorea:

— Presto, presto, signori! Non hanno più che il tempo di salire in camera a deporre le valigie. La prima campana del the è già suonata.

Constatando « a priori » la rassimiglianza indiscutibile che univa la sua ospite attuale e la tenera Debby di Bloomsbury, Hurd provò suo malgrado un senso d' intima tenerezza. Strano a dirsi, quell' uomo, che pur doveva aver imparato a diffidare delle apparenze, non pensò neppure per un istante che l' offrire molti punti di contatto nel taglio degli occhi e della bocca, nel colore della pelle, nelle linee in somma della fisonomia, non costituisce parità di carattere, di mente e di cuore tra due individui, nati dalla stessa madre, nutriti dallo stesso latte Non pensò, no. l' abile poliziotto, che Matilde Junk, sorella di Deborah Tawsey, potesse in fondo differirne completamente e si affrettò verso la padrona del « Bue Rosso », salutandola come una vecchia amica, sicuro di ottenere tutti gli aiuti che le avrebbe domandato.

Rimasto solo con lei, mentre Aurora si affrettava a correre in camera a mutar abiti, proruppe con lo slancio di chi dà una buona notizia;

— Io conosco vostra sorella, signora Junk!

— Ah sì?... — ribattè la donna, senza nessun entusiasmo. — E che cosa n'è successo di mia sorella?

— Come, non lo sapete? Non sapete che è moglie felice di Bart Tawsey?

— Come volete che lo sappia? Sono dieci anni ormai dacchè Deborah non dà più segno di vita!

— Sapete almeno che è stata più di venti anni al servizio dello stesso padrone?

— Questo sì, lo sapevo. Si chiama Aaron Norman, se non sbaglio, il sue padrone?

— Per l' appunto. Cioè .. si chiama — proseguì Hurd, fissando la sua interlocutrice per leggerle in volto il contraccolpo dello strale che stava per lanciarle — si chiama così, ma il suo vero nome era Lemuel Krill, come è risultato dopo il suo assassinio.

— Lemuel Krill — ripetè Matilde, trasalendo. — Lemuel Krill... Ma dunque era lui, il padrone di Deborah, il marito delle mie benefattrici?... Ma dunque, mia sorella potrebbe dirlo chi lo ha assassinato, quell' uomo così crudele ed infame?

— Povero disgraziato!.. Perchè lo insultate così, mia buona signora Junk?

— Perchè ?... Perchè era un furfante, un briccone, un volgare assassino in una parola!... Perchè non mi fa nessuna pena che sia morto come è morto; perchè, infine, è giusto che chi ammazza sia ammazzato!...

All' accesso di sdegno della brava donna tenne dietro un breve silenzio. Billy Hurd, non volendo suscitar diffidenze, mutò discorso, esclamando allegramente:

— Orsù, lasciamo in pace i morti, signora Junk! Parliamo piuttosto di argomenti più appetitosi. Mi ha detto mia sorella che voi regalate ai vostri avventori, come supplemento ai pasti succolenti, dei pasticcini che non hanno uguali. E' vero?

A quell' elogio che l' accarezzava nella sua vanità di albergatrice, il faccione rubicondo di Matilde Junk arrossì di piacere

— La sua signora sorella esagera, caro signore! I pasticcini a cui allude non hanno che un solo merito: quello di essere opera di un cuoco assai raro in Inghilterra, unico a Christchurch, ossia di un indiano.

— Un indiano, — insinuò Billy, sorridendo tra se all' idea di giungere poco a poco dove aveva giurato di arrivare.

— Sì, un poveraccio che la mia antica padrona ha tolto dalla fame e dalla miseria, sostituendolo ad un vecchio Cuoco ritiratosi a godere nell'ozio i frutti del suo lavoro.

— E che tipo è quest' uomo straordinario ?

— Una perla. Intelligente, attivo, pulito...

— Corbezzoli, quante qualità! E perchè non lo sposate, signora Junk?

— Io sposar Hokar? Io sposare un uomo di colore?.. Io...

Ma qui, per fortuna, l' offesa zitellona si interuppe....

Un passo pesante risuonava sulla scala e una voce tremula gridava:

— Ehi di casa!...

— Chi è là? — chiese Billy, saltando in piedi.

Calma, calma... Non v' agitate! consigliò ironica la donna. Che uomo nervoso!... Per carità .. Non te paura! È soltanto Yessop, il capitano Yersey Yessop...

### XIX
### *IL CAPITANO YESSOP*

Billy Huad, nell' attesa di esaminare il buon venuto, andava riordinando meno vie e indigi per trarne in conclusione che la paffuta e rubiconda taverniera ignorava il passato del suo albergo, che Greson Hay era una vecchia cameriera delle signore Krill e che da ciò doveva arguire di non aver errato attribuendo al giovane ed elegante « viveur » una parte attiva nel dramma di Gynne Street.

— Sì, senza dubbio Gyexon Hay è colpevole! — concluse il poliziotto, quando l' improvviso intervento del capitano Yessop lo ebbe costretto a troncare il discorso, rallegrandosi in cuor suo di quella nuova e favorevole circostanza che sembrava promettergli insperatamente immediato in un altro campo. — Senza dubbio è lui che ha derubato Paolo Beecot della famosa spilla. Mi resta tuttavia da scoprire come, quando e il perchè il serpente d' opale è passato dalle sue mani in quelle dell' assasino. In quanto poi all' identità dello stesso assassino, devo purtroppo ammettere di non trovarmi pel momento in grado di pronunciarmi.

per altre ragioni, quegli scogli avevano assunta una importanza militare e marittima non trascurabile.

Ora, il gruppo delle Pelagose è in nostro possesso e non potrà nuocere più alla nostra marina con le sue segnalazioni e con le sue mine. L'ombra di Matteo Renato Imbriani, che nel 1891 per ben quattro volte sollevò alla Camera — senza verun risultato — la questione delle Pelagose, oggi si placherà di fronte al fatto felicemente compiuto dalle nostre navi.

## CRONACA PROVINCIALE

### FORNI DI SOPRA

**Croce Rossa.** — Sotto gli auspici del delegato comunale sig. Ermenegildo Pavoni, si è anche qui costituito un comitato comunale della Croce Rossa e nominò a presidente lo stesso egregio signore che mise già tutto l'impegno per degnamente adempiere al suo mandato. Frutto del comitato fu l'immediata istituzione di due corsi speciali, uno per allieve infermiere e l'altro per allievi infermieri insegnanti il dott. Francesco Belacco e un tenente medico. L'istruzione è già così avanzata, da mettere in grado le donne infermiere da poter prestare la loro assistenza ai feriti.

**Per l'assistenza civile.** Con l'intervento del rappresentante del Comune, del corpo insegnante e di altre distinte personalità del Comune, si è anche qui costituito il Comitato di assistenza Civile e beneficenza, il quale subito iniziò le pratiche per formare un fondo di soccorso col quale provvedere ai bisogni più immediati. Il Consiglio comunale ha votato un primo contributo di L. 500; al R. Prefettura inviò l. 200 assegnandole però esclusivamente ai profughi; un comitato privato diede 15 lire. Si cercherà il contributo dei privati; e non si dubita che tutta la popolazione che si trovi in grado di farlo, darà il suo obolo, nella proporzione maggiore possibile.

### S. DANIELE

**Scuola professionale** — Fu trasmesso al presidente signor Pietro Pellarini un sussidio governativo di L. 450 per questa scuola professionale femminile di lavoro. Essa conta una settantina di alunne, che ricevono un adeguato corso di istruzione, impartito con amore e pazienza.

**Capitano e medici che ringraziano.** — Ci piace riportare una lettera spedita dal dott Gaetano Criscione, capitano medico che fino dalle prime ostilità trovasi col proprio reggimento sul fronte, alle dame infermiere di qui.

*La comunicazione con la quale la S. V. si è degnata farmi sapere che le allieve che frequentavano il corso per dame infermiere della Croce Rossa hanno voluto testimoniarmi la loro gratitudine con una medaglia ricordo, mi ha commosso, perchè tale manifestazione è la conferma della infinita bontà e della squisitissima gentilezza che alberga nella mente e nel cuore della donna di S. Daniele. Confesso che non mi aspettavo tanto, e come gli altri colleghi mi dedicai al predetto insegnamento per quell'altruismo che tanto elevato è nelle donne friulane, le quali intelligentissime impararono le conoscenze più astruse che esposero brillantemente agli esami. Se a voi gentili dame della Croce Rossa si presenterà l'occasione di essere utili ai feriti, agli infermi di ritorno da questo fronte, son sicuro che nel disimpegno della vostra opera pietosa vi dimostrerete idealmente precise facendo onore alla vostre famiglie di S. Daniele, alla scuola dalla quale provenite. Onore a voi donne d'Italia gentili e colte che alla grazia che vi distingue accompagnate il sentimento patriottico, la cura che se guarire le ferite gloriose la parola che solleva, che conforta, che incita a grandi cose. Nel ringraziare tutte quante ho l'onore di salutarvi con distinzione. D.r Criscione.*

Gli altri due signori medici inviarono pure i loro ringraziamenti.

**Pro assistenza.** — I sotto-comitati nominati per raccogliere i contributi in danaro funzionano da qualche giorno con alacrità, e compresi della loro missione.

Ai cittadini il rispondere, sia pure a seconda delle loro forze, con altrettanto fervore degno della grande causa. A giro finito, sarà comunicato al giornale l'intero elenco della sottoscrizione.

### OVARO

**Noterelle.** — Finalmente fu permessa l'apertura di un *Bar antialcoolico*, il primo in Carnia: *Te deum laudamus*! Si concedeva con facilità la licenza per osteria, e si trovavano mille ostacoli ad accordare tale esercizio! Perchè?

Qui regna concordia di animi e di intendimenti nel prepararsi alla assistenza civile ed al prossimo scabro inverno. Il sindaco si è dimesso dalla sua carica, non solo, ma anche da consigliere Comunale. E' la terza volta che tale fatto si ripete, essendo le altre due voltre state ritirate le dimissioni. Si ripeterà anche stavolta?.

### CODROIPO

**Un'altro prigioniero di Turrida.** — 27. (B.). L'ufficio della Croce Rossa italiana, per mezzo del Comitato Internazionale della Croce Rossa Agenzia Internazionale Prigionieri di Guerra sedente a Ginevra, ha ricevuto dalle Autorità Militari Austriache comunicazione che Zilli Valentino di Lodovico di Turrida, soldato di fanteria è stato fatto prigioniero ed internato a Mauthausen am Donau il 10 giugno.

### PORDENONE

**Una solenne funzione religiosa.** — Ieri fu tra noi Monsignor Isola, Vescovo Diocesano, il quale celebrò una solenne funzione religiosa per la vittoria delle nostre armi. Egli tenne un bellissimo discorso, elogiando le forti virtù dei nostri soldati, ed invitando tutti a pregare perchè queste virtù sieno coronate da uno splendido successo.

Alla 6 S. Eccellenza, accompagnato dall'arciprete del Duomo e del segretario visitò l'ospedale militare, fermandosi presso ogni letto e rivolgendo ad ogni ferito buone incorragianti espressioni. Regalò poi a tutti sigari sigarette, caramelle, paste, medaglie, immagini devote.

Gli ufficiali addetti all'ospedale offrirono a Monsignore un rinfresco e S. Eccellenza partì soddisfatto avendo parole di felicitazione per il direttore e l'amministratore e gli ufficiali tutti per il modo con cui l'ospedale è tenuto e funziona.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Tramutamento** — Con vivo dispiacere dei cittadini, il maresciallo dei R. R. Carabinieri, comandante questa stazione, improvvisamente veniva tramutato a Lendinara.

Il signor Rino Carli, che da parecchi anni viveva tra noi, era un comandante modello per bontà, per la scrupolosità nell'adempimento del proprio dovere. Perciò era amato e stimato da tutti: dalla popolazione non meno che dai suoi dipendenti. Gradisca egli il saluto affetuoso e l'augurio dalla cittadinanza sanvitese, per lui, per la sua bene amata famiglia.

**Ospitale Civile.** — Il Consiglio nella seduta del 24, approvò: I., il Consuntivo 1914; II. l'aggiunta al Regolamento di un articolo contenente le norme per gli impiegati e salariati dell'Ospedale in caso di chiamata alle armi; III. lo storno di L. 291.65 dal fondo di riserva, per pagare interessi passivi in seguito all'apertura di un conto corrente; IV. la proposta di ricorrere al Ministero dell'Interno contro i Comuni di Milano, Fossalto di Piave, e Gruaro per spedalità.

### TRAMONTI DI SOTTO

**Sussidi ai comitati di assistenza civile** — Nulla ancora è arrivato ai due comuni sulle lire 200 000 circa raccolte dal Comitato Provinciale di assistenza civile.

L'on. Prefettura fu informata della difficoltà di funzionamento dei comitati di assistenza dei due Tramonti della impossibilità di potere raccogliere somme, essendosi qui (a differenza delle città e dei paesi del piano) pochi benestanti e moltissime famiglie di operai o richiamati sotto le armi o duramente provati dalla disoccupazione!

Si spera che stavolta il riparto (al meno delle lire 100 000 elargite sul Bilancio Provinciale) venga fatto con *giusti criteri* fra tutti i comuni della Provincia.

### CIVIDALE

**Beneficenza.** — Il cav. uff. Vittorio Nussi, in morte della signora Elisa Nussi, ved. Piccoli, ha versato alla Congregazione di Carità lire 10.

**I nostri eroi.**

Alla famiglia è pervenuto l'annuncio che Tullio Sussolig è caduto da prode sul campo dell'onore, col nome d'Italia sulle labbra, con la certezza della vittoria nel cuore.

Il suo pensiero di patriotta si può ammirare anche in una delle ultime sue lettere, dirette ad una egregia persona di qui.

Il sangue friulano — dice lo scritto — non manca nell'ora suprema della Patria, ribolle, freme, ha sete di vendetta. Qui tutti siamo impazienti e si rode il freno, agognando vittoria. Se morrò, darò ben volentieri l'esistenza per la bella Italia soddisfatto per aver così contribuito a completarla e renderla più grande.

La lettera termina col grido d'evviva l'Italia! evviva Savoia!

### SACILE

**Ritrovato.** — Il ragazzo Tampel Angelo da Ranzano di Vigonovo di 12 anni di cui non si aveva notizie dal 12 corr. è stato ritrovato dalla madre vicino alla cittadina di G. tra i soldati che sempre ammirava. Indossava la divisa d'alpino.

Ora la mamma lo condusse a casa malgrado le sue proteste.

**Il mercato degli uccelli** avrà luogo come ogni anno il giorno di S. Longo 10 agosto. Al mercato non mancherà certo l'esito buono che annualmente riportò.

### PALMANOVA

**Tutti per la Patria** — Il Comitato « Pro feriti » nel pubblicare la III lista delle offerte ricevute, rivolge una parola di incoraggiamento a tutte le donne di Palmanova e dintorni, sollecitandole ad offrire, come hanno già fatto molte volonterose compreso del grave momento, l'opera loro gratuita nella confezione di biancheria, e, a questo scopo avverte che potranno rivolgersi alle signore qui sotto segnate formanti il Comitato: Anna Scala, Gisella Cirio, Serafica De Biasio, Ester Secco, Caterina Franchi. Co. Maria di Colloredo.

Ringrazia ancora sentitamente il R. R. Parroco Mons. Rizzi che nel lasciare per sempre la nostra città, ha voluto con una terza offerte dimostrare al Comitato la sua benevolenza e lo ha autorizzato a risquotere per conto proprio due biglietti di alloggio per una somma di circa L. 42; valga questo esempio a incoraggiare tutti nel prestare aiuto all'opera altamente patriottica del Comitato.

Pervennero ancora sino ad oggi le seguenti offerte: G. Trelesani 5, F. Pelizzoni 5 Vittorio ed Elisa Scala in morte di Vincenzo Follini 30, B. Malisani 10, Raccolte a Bagnaria e Campolonghetto dalla sig. Franchi 144,30 Andrea Strossel III.a offerta 5, Maria Armellini 50, Infermeria Cavalli S. Vito al Torre 10. capit. Olivotti 50, R. Gaggia 10, Mons. Merlino attuale arciprete di Palmanova 25. Anna Scala nell'occasione del suo onomastico L. 100, e la popolazione di Crauglio riconoscente della sovvenzione ricevuta in danaro ed in generi alimentari a sollievo delle grandi strettezze che lasciò il passato governo, togliendo alle proprie case i loro cari, offre L. 77 quale umile tributo pei soldati feriti in guerra.

Somma precedente L. 2577,12. Totale 3110,42.

*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.*

## I paesi Redenti

Non guarda con occhio da filosofo colui che da queste popolazioni s'aspetta slanci d'entusiasmo patriottico. Ragiona puerilmente quegli che confronta lo stato d'animo dei paesi che oggi si stanno occupando, con quello dei paesi che i nostri avi redensero nel 1860. Allora il problema era posto ben altrimenti.

I popoli, per i quali noi oggi ci sacrifichiamo, ci sono grati, ma non sono, non possono mostrarsi entusiasti. E la gratitudine è qualche cosa di ben differente dall'entusiasmo. Quando un amico dinanzi al cadavere di un nostro caro ci stringe la mano e ci abbraccia, noi lasciamo cadere sul suo omero una lacrima che vuol dir tutto. Non è certo quella l'ora di fare della poesia per dire all'amico di quanta gioia ci sia il suo gesto affettuoso.

In questi floridi paesi quasi ogni famiglia ha morti da piangere; tutte tremano sulla sorte di figli che l'Austria tiene avvinti con le sue zanne. Le mamme nostre sapranno non piangere sul caro figliuolo che veggono cinto d'alloro immortale, sacrificato qual martire sull'altare della Patria nostra; queste non sanno darsi la pace perchè veggono le loro creature morire combattendo per coloro che dovrebbero combattere. Oh! permettiamo il pianto a questi tanti disgraziati! Non desideriamo da essi ciò che sarebbe atto inumano. L'entusiasmo per la patria colmi ogni nostro cuore, anche per supplire a quello che non dobbiamo attendere dai nostri cari Redenti!

Noi dobbiamo compatire ed amare questi nostri tanto infelici fratelli. Dobbiamo far loro intendere che siamo consci di quante spine siano cinti i loro cuori in quest'ora di gaudio supremo per noi. Ed anche in questo l'esempio ci viene dall'alto. Basti il considerare uno degli ultimi gesti del Comando Supremo del R Esercito. Mentre molte popolazioni d'Italia sono prive del loro pastore, che combatte al fianco dei suoi Commilitoni; le terre irredente hanno quasi tutte il loro Parroco. E la stessa prudenza che consiglia ad allontanare ogni elemento mal fido, spinge a supplire il posto mancante con ecclesiastici di non dubbi sentimenti patriottici. Quanto sia utile questo provvedimento non v'è chi noi vegga. Queste popolazioni avvezze a guardare il prete come un poliziotto che si deve più temere che amare e da cui è prudente consiglio in casi guardarsene, perchè cinto di potere e di forza; in breve tempo s'affezioneranno al prete d'Italia che ha imparato a conquistare le popolazioni con l'unica forza che gli viene dal suo sapere e dal suo buon cuore.

Si! il cuore me lo dice ed io l'ho per certo: In tempi non lontani questi cari popoli festeggieranno con sinceri e forti slanci di entusiasmo la loro rinascita. Cessata la guerra, il grido più sincero, più entusiasta di: Evviva l'Italia! Evviva il Re! sarà quello che si sprigionerà da questi, ora desolati, figli della terza Italia.

Dal Friuli redento, 21 luglio 1915

# La nostra guerra

## Una giornata gloriosa per il nostro esercito

## Nuove occupazioni nel Trentino e nel Carso

## Altri 3200 prigionieri

**(Comunicati ufficiali).**

Comando supremo, 27 luglio 1915.

### Nel Trentino

In valle Daone fu completato il possesso delle alture del versante destro, mediante l'occupazione di Monte Levanech e di cima Pissola. L'artiglieria nemica, da punti dominanti dell'opposto versante, tentò, col fuoco, di disturbare l'operazione, senza per altro riuscirvi. Dopo lunga preparazione fatta con l'artiglieria di medio calibro, nella notte sul 26 esso lanciò all'assalto nuclei di fanteria che, pur appoggiati dal fuoco di numerose mitragliatrici furono completamente respinti.

### Nella valle dell'Isonzo

Nella zona del Monte Nero prosegue accanita la lotta, nonostante la nebbia che impedisce l'efficace concorso delle artiglierie.

Nel settore di Plava, le operazioni, tendenti all'ampliamento della testa di ponte si svolgono favorevoli.

### L'aspra battaglia sull'altipiano carsico

Sul carso, la battaglia continuò ieri vivissima lungo tutta la fronte. Le nostre truppe avanzarono con grande slancio ed ardire, riuscendo verso l'ala sinistra a conquistare la fortissima posizione di San Michele che domina gran parte dell'altipiano; ma, fatte quivi segno a tiri incrociati e violenti di numerose batterie nemiche di ogni calibro, dovette o ripiegare poco sotto la cresta, dove si sostengono tuttora.

Al centro, si progredì verso la sella di S. Martino, espugnando alla baionetta le trincee ed i ridotti che la coprono.

Verso l'ala destra, sul cadere del giorno, mercè, un azione brillante per l'accordo perfetto tra l'avanzata delle fanterie ed il fuoco delle artiglierie, fu portata a compimento la conquista della posizione di « Monte sei busi », cacciandone palmo a palmo il nemico che vi si era fortemente trincerato.

Circa 3200 prigionieri (tra i quali un tenente colonnello ed altri ufficiali, cinque mitragliatrici, due cannoncini lancia bombe, numerosi fucili, munizioni, viveri e materiali di guerra rappresentano i trofei della sanguinosa giornata.

Generale CADORNA.

## Gli austriaci continuano gl'inutili bombardamenti

ROMA, 27. — Un incrociatore leggero e quattro cacciatorpediniere austriaci hanno bombardato questa mattina all'alba alcuni punti della ferrovia litoranea adriatica, fra Senigaglia e Pesaro, e qualche proietto fu anche tirato contro le città di Fano e di Senigaglia. Quasi contemporaneamente due idrovolanti, austriaci hanno lanciato bombe sopra Ancona, ma i bombardamenti tanto dal mare quanto all'aria non hanno offêso persone e i danni al materiale sono di così lieve entità da risultare trascurabili. (Stef.)

## La pesca nell'Adriatico vietata

Con decreto del luogotenente in data di domenica 25, la pesca nell'Adriatico resta vietata fino a nuova disposizione, tanto di notte come di giorno, per qualsiasi nave, barca, o galleggiante.

Il ministero della marina potrà permettere, in quei tratti di costa che saranno da lui designati e dal sorgere al tramontare del sole, l'esercizio della pesca da terra, mediante ami, reti a mano e impianti fissi. Nell'esercizio della pesca con reti a mano potranno essere impiegati esclusivamente battelli a remi, privi da qualsiasi albero o antenna, che non dovranno allontanarsi dalla spiaggia più di 500 metri.

Per le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto, sono applicabili le prescrizioni degli articoli 10 11 della legge 16 giugno 1912. Ai pescatori di prima e seconda categia, iscritti nelle matricole e nei registri delle autorità marittime dell'Adriatico, può essere concesso, nelle attuali straordinarie contingenze, un soccorso giornaliero, subordinato ad alcune condizioni che il decreto enumera.

La misura del soccorso giornaliero sarà stabilita entro il limite di centesimi 60 al minimo e di una lira al massimo. In casi assolutamente eccezionali il soccorso giornaliero può essere elevato a lira 1.20. L'assegnazione del soccorso giornaliero è fatta da una commissione avente sede presso ogni comune marittimo dell'Adriatico e della quale fanno parte: l'ufficiale o il delegato di porto; un delegato della prefettura; un rappresentante del comune designato dal sindaco; un funzionario della regia guardia di finanza.

## Per l'Italia eroica.

Centocinquanta fra i cittadini più notabili dell'Inghilterra firmarono una lettera all'indirizzo della nazione italiana, la quale termina dicendo: « Desideriamo che l'Italia eroica del 1915 sappia dalle nostre labbra, che proviamo per essa gli stessi sentimenti che i nostri padri nutrivano per l'Italia eroica del Risorgimento ».

I giornali commentano questo indirizzo con parole che riconsacrano l'ammirazione degli inglesi per la condotta ferma e leale della nostra nazione.

## Una campana storica

MILANO, 27. — Le « Journal de Genève » ha da Vienna: Il Governo austriaco ha deciso di far fondere la grande campana del Duomo di Saint Etienne a Vienna, per farne cannoni e munizioni.

Questa grande campana che pesa kilogrammi 20.1000 venne fusa nel 1711, per ordine dell'imperatore Giuseppe, col bronzo di 180 cannoni presi ai turchi.

# La guerra degli alleati

## Teatro nord orientale

I russi continuano la loro valida resistenza contro l'invasione tedesca: ripetuti e forti attacchi tedeschi sul fronte lungo il Narew furono respinti; e là dove il fiume era stato attraversato, i russi poterono ricacciare il nemico sulla sponda opposta. La battaglia continua sempre col medesimo accanimento. Non sembra che i tedeschi possano far riuscire il loro piano, ch'era quello di accerchiare i russi e prenderli come in una morsa.

Gli austriaci annunciano di essersi impadroniti, a sud di Sokal, di un punto di appoggio assai importante per le loro teste di ponte dalla riva orientale del Bug e di aver fatto mille e cento prigionieri.

## Nel teatro occidentale

Oltre i soliti cannoneggiamenti, il comunicato ultimo di Parigi annuncia che nei Vosgi i francesi sono riusciti ad estendere e consolidare le loro posizioni sulla cresta di Lingekopf e ad occupare il colle situato fra Linge e Carrièna.

## La morte d'un generale tedesco

*Parigi*, 27 — I prigionieri fatti nell'Argonne dicono che il maggior generale Von Dippet comandante della quinta brigata (Ersatz), fu ucciso da una granata francese nelle trincee davanti alle alture di La Fontanelle. (Stef.)

## Altro piroscafo americano affondato

*Londra 27*, — Il Lloyd a da Kirwal: Un sottomarino tedesco affondò ieri il vapore americano *Leelanaw* avente a bordo un carico di lino e recantesi da Arcangelo a Belfast. Il Leelanaw fu affondato dopo un bombardamento. Il sottomarino lasciò ai marinai il tempo di salvare parte degli effetti e di rifugiarsi nelle scialuppe. Esso rimorchiò le scialuppe; poi le lasciò per inseguire altri navi » (Stef.)

*Washington, 27.* — Il nuovo incidente del «Leelanaw» ha vivamente commosso le sfere governative americane.

I giornali pubblicano edizioni speciali per annunciare l'affondamento del vapore americano da parte di un sottomarino tedesco.

## La grave situazione dei tedeschi nell'Africa Equatoriale

*Parigi*, 27. Il governatore dell'Africa Equatoriale francese annuncia un nuovo successo delle nostre truppe operanti nella regione orientale del Camerun. In seguito a brillanti combattimenti, una delle nostre colonne occupò il posto importante di Lomie, il 25 luglio sgombrato dal nemico, in seguito ad ammutinamento e diserzione delle sue truppe. Tutta la regione di Uzemen, insorta contro i tedeschi, manifesta simpatia per gli alleati. I tedeschi, ritirandosi, devastarono e incendiarono i villaggi. Le nostre truppe, spingendosi vigorosamente verso Machtosten, stabilirono il collegamento con un'altra colonna francese, occupante forti posizioni a nord e nord-est fino a Ngancela. (Stef.)

# Cronaca Cittadina

## Nell'ora fortunosa che volge....

### Le nostre provvide iniziative

### Una seduta della Commissione: « Pro corredo del soldato »

La grande causa patriottica, che oggi solleva tutti i cuori italiani in un palpito unico e li affratella in una unica aspirazione, reclama da tutti i cittadini — insieme con lo slancio dei generosi sensi e dei virili propositi — il contributo necessario di materiali rinuncie, di sacrifici, di abnegazioni. Chi, nell'ora fortunosa che volge, non può dare alla Patria il braccio ardimentoso ed il sangue, sente, se è vero italiano, il dovere ed il bisogno di contribuire in altra guisa ed a qualunque prezzo alla grandezza e alla vittoria della santa causa.

Epperò tutte le iniziative a ciò intese, anche le più modeste, sono degne d'encomio e meritevoli d'incoraggiamento e d'appoggio.

Nei nostri ospedali si svolge l'opera paziente, illuminata, pietosa delle signore e signorine gentili e forti che l'ora tragica ha trasformate in solerti infermiere; negli uffici di informazioni, negli educatori, negli asili è ancora la donna che modestamente, ma utilmente porta il suo contributo alla grande opera di assistenza civile; altrove son volonterosi cittadini che si sobbarcano a fatiche ed escogitano espedienti, perchè i complicati ingranaggi di pubbliche aziende possano proficuamente funzionare, ancorchè privi del lavoro di cervelli e di braccia che per altra bisogna la Patria ha reclamati; altrove sono enti pubblici e privati che si son fatti iniziatori di organizzazioni intese a proteggere i connazionali rimpatriati, a soccorrere le famiglie dei richiamati, a raccogliere offerte in denaro ed in doni per i combattenti, per i feriti, per i superstiti dei gloriosamente caduti...

E come le acque dei rivoli — anche più umili — convergono al fiume, alimentandolo, così tutte le buone iniziative, che al raggio vivificatore del patriottico entusiasmo fioriscono in ogni città, in ogni modesta borgata d'Italia, portano alla fusione dei cuori, all'incremento dell'opera grande e santa, al più facile e sicuro compimento dell'impresa.

* * *

Diramata dal Comitato di *Assistenza Civile* e in pieno accordo d'intendimenti e di azione con quello di *Preparazione Femminile* della nostra città, abbiamo vista sorgere ed affermarsi, sotto la solerte presidenza del co. avv. Enrico de Brandis e con il concorso di altri cospicui cittadini e di gentili e intelligenti signore, la Commissione che s'intitola: « *Pro corredo del soldato* ».

Il nome rispecchia il programma. Questo, del resto, è stato lucidamente chiarito ieri sera dall'egregio Presidente, in una seduta che fu tenuta in una sala del palazzo Bartolini.

Erano presenti: — al tavolo presidenziale: co. avv. de Brandis, co. avv. Antonio Bellavitis, vice presidente; sig. Piussi e sig. Mario Levi, segretari; avvocato Otello Rubazzer; sig. Pietro Pauluzza, rag. Mario Madella, cav. Alberto Calligaris, co. Puppi, membri della commissione.

Fra le gentili signore intervenute notammo: la co. Antonietta de Brandis, co. Groppiero; signora Locatelli, sig.ra Salvo, signora Minisini, co. Puppi, signora Bianchi, signora Salterio, signora Petrosini, signora Costa, sig. de Chantal, professore Schönfeld, sig.ra Panattoni, signora e signorina Lazzarini, signora Centazzo, professora Tasso, professora de Carlo, signorina Forni, signora Trani e altre di cui ci sfugge il nome.

Il co. de Brandis chiarì, anzitutto, come dicemmo, le finalità dirette e indirette che il comitato si propone, poscia disse degli accordi presi col comitato di Milano, così per facilitare il compito della distribuzione degli oggetti di vestiario e di ristoro ai militari che sono al fronte o a quelli che sono degenti negli ospedali, come per rendere più agevole l'incetta della materia prima.

Trattò altri oggetti di minore importanza, ma che verranno in una successiva seduta vagliati, poi espose il disegno del comitato d'indire una *passeggiata (pro lana)* per raccogliere dai privati quanti più sia possibile oggetti di lana — in disuso, smessi rotti, frusti ridotti magari in ciarpame che sottoposti ai voluti trattamente — si convertiranno in stoffa e filati, di cui si lamenta la penuria, e che urgentemente e largamente sono richiesti dai combattenti in montagna.

Le proposte del presidente furono approvate dai presenti, col voto unanime di veder iniziato con sollecitudine lo svolgimento concreto del programma, a tacitazione dei più urgenti bisogni; a sollievo di tanti dolori.

*E. F.*

### Saluti dal fronte.

Dalle trincee 25 luglio.

« Da questi paesi finalmente nostri, quattro friulani, fidando nella vittoria delle armi italiane, inviano alle famiglie loro, conoscenti ed amici tutti, i più sentiti saluti.

Serg. Vicario Dante. Sold.: Bertolissi Giuseppe, Segalotti Ognibene, Pizzulin Giuseppe.

### I morti per la Patria

L'ufficio per informazioni alle famiglie dei militari, ha comunicato alla famiglia Nigris, che il loro Settimio, bersagliere ciclista, è caduto combattendo da prode sul campo di battaglia.

L'eroismo dei suoi atti gli meritarono la proposta alla medaglia d'argento al valore militare.

## Beneficenza quotidiana.

### Per la bandiera al 116 Reggimento Milizia Mobile

**Offerte per mezzo della Patria**

Somma precedente L. 85
co. Linda Patreio 5
—
Totale L. 90

Altre offerte: Magda de Pilosio Sbuelz L. 5. Maria di Poppi Freschi (seconda offerta) 5 Lucia Minisini Rinaldini 5 Carolina di Tronto-Cavalli 10.

### Per l'Assistenza Civile

**Offerte a mezzo della Patria**

Somma precedente L. 7737
Società Barbieri in omaggio ai soci combattenti 25
Giovanna e Luigi Gregorutti 25
Per commemorare l'anomastico dell'amico Romeo Battistig, il sig. Giuseppe Ridomi 5
———
Totale L. 7792

### Pro feriti in transito

**Offerte a mezzo della Patria**

Somma precedente L. 2688.45
avv. Girardini e Nardini in morte di Giuseppe Bottussi 5.—
Amedeo Piccoli e famiglia in morte di Maria Tubello Colussi 2.—
Scaini Guglielmo in morte del tenente Cesare Petrucci 2.—
———
Totale L. 2697.45

Al comitato. Somma pred. L. 11.737.52. Adele La Gala Andreoni L. 10, mediante la «Patria del Friuli» 150
Totale lire 11.897.52.

**Offerte a mezzo della Patria**

La *Patria* ha finora consegnato all'ospedale del Seminario per i feriti: 5 camicie, 10 paia mutande, 6 maglie, 24 paia di calze, 18 fazzoletti da naso, 9 cravatte; il tutto acquistato direttamente, dietro ordine del maggiore medico di quell'ospedale, con i denari degli oblatori.

Alla Croce Rossa: i soci della Società Barbieri in omaggio ai soci combattenti L. 25, Luigi Gregorutti in morte del capitano Libero Benedetti 2.

**Beneficenza**

Hanno offerto ai feriti degenti nel Seminario di Udine:

I bambini di Raspano (Cassacco) N. 80 uova.

I bambini di Frailacco N. 25 uova. La sig.a Amalia nob. de Pilosio (Tricesimo) bottiglie di conserve e biscotti. La sig.a Magda de Pilosio in occasione del suo onomastico pesche e gelati.

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici di Udine in morte della sig. Paolina Fior: Società Friulana di Elettricità L. 10, Vittorello Vittorio 3, Forniz Luigi 2, Monari Paolo 2, Bonoris Giovanni 2.

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia in morte di Marino Scotto: comm. prof. Massimo Misani 2, Maria Colussi Tubello, comm. prof. Massimo Misani 1, Ida Curet 1: di Giuseppe Bottussi, Benedetti Cirillo 2.

**Società Dante Alighieri.** — Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto tenente dei Cavalleggeri Monterrato Mario Garparini:

Somma precedente L. 90, Nimis Alessandro 5, Asquini co. Fabio 5, Baschiera cav. avv. Giacomo e Famiglia 5, Kechler cav. dott. Roberto 5, Tenente Salem di Trieste 5, Sotto tenente G. Stringher 5, Tenente Ettore Pergami 5, Tellini cav. Edoardo 5, Ditta G. B. Giuseppe Valentinis succes. E. Mason 5, Dal Torso co. Luciano 5, Contessina Elisa de Puppi 15. Totale L. 150.

**Per le truppe** in montagna cioccolato, marmellate, sardine antipasti, aragoste, salmone, miele latte, condensato, latte sterilizzato cent. 60 la scatola ed articoli a prezzi eccezionali trovansi esclusivamente all'Emporio Ligugnana, via Manin Udine.

**I Militari automobilisti** che usano la **Praxelma** hanno sempre le mani bianchissime e morbide; in vendita nei magazzini G. B. Giu. Valentinis e C. Succ. E. Mason.

### Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi.

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamate scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolare in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso del denaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti di ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

| | |
|---|---|
| Per un paio di calzatura di marcia | L. 16.50 |
| Per un farsetto a maglia di lana | 2.00 |
| Per ciascuna camicia di tela | 6.00 |
| Per ciascuna camicia di fanella | 5.00 |
| Per ciascun paio di mutande di tela | 2.00 |
| Per ciascun paio di mutande di lana | 4.00 |
| Per ciascun paio di calze di cotone | 0.30 |
| Per ciascun paio di calze di lana | 1.50 |
| Per ciascun fazzoletto | 0.20 |
| Per una correggia da pantaloni | 0.80 |

**Il fuochista è morto.** = Il fuochista Nogarin Carlo, che riportò scottature di I e II grado in varie parti del corpo nell'incidente ferroviario verificatosi l'altra sera alla nostra stazione ha dovuto soccombere.

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali, col concorso di numerosa folla, di parenti ed amici del defunto. Le esequie furono celebrate nella chiesa dell'ospedale civile, ove il Nogarin era stato accolto.

## Alla Società Operaia.

### Per l'igiene e per i nostri soldati.

Ieri sera il consiglio della società operaia tenne seduta, presenti il cav. uff. dott. Marzuttini e il cav. Ragazzoni.

Il cav. Marzuttini parlò agli intervenuti, ampiamente, dei mezzi da spiegarsi onde prevenire malattie infettive nella nostra città, dando informazioni necessarie al pratico funzionamento di un comitato tra i soci dell'operaia, che si adopererà in prò dell'igiene. Ebbe parola di vivo elogio in favore della società operaia che con slancio ha risposto all'appello. A ciascun membro del comitato fu distribuito un distintivo di riconoscimento.

Il cav Calligaris, vice presidente della società operaia, in ultimo di seduta accennò alla costituzione del comitato «pro corredo del soldato» che ha lo scopo di raccogliere indumenti per i bravi soldati, e alla passeggiata della lana che si farà prossimamente anche a Udine.

## Provvida iniziativa a favore degli orfani di contadini morti in guerra.

A Vicenza, convocata dall'on. Teso, per iniziativa del dott. Mario Casalini, direttore dell'Istituto Nazionale per la mutualità Agraria, fu tenuta un'importante riunione allo scopo di promuovere un'«Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra».

Il D.r Casalini riferì sull'opportunità e sull'importanza dell'Opera, e dopo un'animatissima discussione cui s'interessarono tutti i presenti, venne deliberato di convocare in Vicenza i Presidenti delle Deputazioni Provinciali, sindaci dei capoluoghi, presidenti di comizi agrari, oltre ai senatori e deputati del Veneto per costituire il comitato promotore; venne perciò diretta a tutti una circolare nella quale sono stabilite le linee essenziali e spiega le ragioni dell'iniziativa. Ecco gli scopi che l'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini si proporrà:

a) determinare la creazione di «Colonie agricole» per orfani nelle diverse Regioni d'Italia,

b) istruire gli «orfani dei contadini» in esse accolti, nell'arte dei loro Morti,

c) creare, in seguito, un ente apposito che acquisti terreni e li ripartisca — a pagamenti rateali ed a lunga scadenza — in piccoli lotti agli «orfani istruiti, facendo di essi dei piccoli proprietari.

Nessuna organizzazione meglio di questa potrebbe risolvere in modo utile per il paese il problema della assistenza agli «orfani dei contadini» poichè. togliendoli all'abbandono, li renderebbe, fatti grandi, più atti ad esercitare la massima industria nostra, l'agricoltura. In altro modo e con altri mezzi potrà essere provveduto dall'assistenza per gli orfani delle altre categorie di lavoratori, non meno degni di appoggio e di aiuto: per i contadini, questa sarebbe la migliore.

## Consiglio provinciale scolastico

(*Seduta del 27 luglio*)

Si ratificano le deliberazioni d'urgenza prese dalla deputazione scolastica nelle adunanze del 25 maggio, 7 e 28 giugno.

*Revisori dei conti.* Per l'esercizio 1915-16 sono eletti consiglieri, ing. Bellavitis e avv. Ronchi.

*Commissioni giudicatrici nei concorsi magistrali nei comuni autonomi*

*Udine*: Sono nominati l'Ispettore scolastico Sannio e la maestra Cotterli Maria; al maestro Dorigo, «incompatibile» vien sostituito il maestro Leopoldo Stefanutti.

*Pordenone*: maestre Carrara Luigia e Draghi Giuseppina, al prof. Scaravelli, eleggibile condizionatamente, viene sostituito il maestro Lenna Alberto.

*San Vito al Tagliamento:* maestra Teatini ed il maestro Socco.

*Cividale:* avendo il Comune delegato al Consiglio prov. scolastico gli atti dei concorse, è nominata una apposita commissione composta dall'Ispettore Benedetti, dal prof. Pizzio e dal maestro Dorigo.

*Gemona:* si prende atto della sospensione dei concorsi, esclusivamente maschili.

*Arredamento scolastico*

Si dà parere favorevole per Maniago, Sesto, Ovaro e Cividale

*Patronati scolastici*

Si ripartisce la stessa somma dell'anno scorso e nelle stesse proporzioni quale sussidio e tutti i patronati della provincia per l'esercizio 1915-16

Si approva lo statuto per Prato Carnico; il bilancio di Codroipo, e si decide sul Patronato di Pontebba.

*Scuole per adulti analfabeti*

Si tratta del compenso di maestri di dette scuole per l'anno scolastico 1914-15 e si propongono al Ministero le scuole da istituire per il 1915-16.

## Svendita libraria

**e Comunicato importante per gli studiosi:**

Vedi avviso in 4. pagina.



## Cronaca degli affari

**Fallimento revocato.** — Dal Tribunale venne revocata la sentenza 28 maggio 1915 che dichiarava il fallimento di Bellotto Enrico di Secondiano, commerciante di coloniali in Udine, a sensi dell'articolo 42 II capoverso della legge 24 maggio 1903 n. 197, essendo stato accertato che il passivo è inferiore a lire 5000.

Venne nominato Commissario Giudiziale l'avv. Comelli Giuseppe già curatore del fallimento, per la procedura di piccolo fallimento avanti il Pretore del I mandamento di qui.

## La voce degli altri

**Säkerhets Tandstickor!** — Esco dallo Spaccio con una scatola di fiammiferi svedesi, dò un'occhiata per caso al disopra e leggo «Säkerhets-Tandstickor» e altre parole incomprensibili e penso: non siamo ancora arrivati a liberarci dall'importazione dall'estero dei prodotti dall'industria fiammiferi!

Ma poi, tra le parole ostrogote di cui sopra, vedo in piccolino un «Udine» e un «M. Coccolo» e in un medaglioncino la venerata effigie della stessa signora Maddalena...... Metto in tasca la scatola tirando un accidente. Oh che abbia da esserci ancora bisogno di valerci di etichette straniere, per *far passare* i nostri prodotti?

### CASTELNUOVO

**Comitato di assistenza.** — Ad iniziativa del nostro sindaco avv. Cavalieri anche qui s'è costituito il comitato assistenza civile.

Le sottoscrizioni raggiunsero ora una bella somma.

Eccovi i nomi di quelli che s'occupano della propaganda.

Nel Capoluogo: Badini Ilde, Restrello Elettra, Meneghetti Maria, Marchi Giovanni, Castelli Elda, Gireli Vittorio, Corradini Francesco, Ines Rodolfi Girelli, Sella Gina, Garberini Nadir, Gilda Sommacampagna Lucello.

Per Cavalcaselle: Comai Olga, Gallina Lucia, Villa Dima De Santi Luigia, Falconi Adele, Falconi Gina.

Per Sandrà: Ginevre Guglielmini Tommasi, Ambrosi Anna, Zamboni Vanzetti, Concetta Montresor Pasqualini, Elisa Montresor Loro.

Per Oliosi: Cavallieri Nella, Cattani Dirce, Pesantoni Ines, Casella Carmelita, Benati Elisa.

Fanno parte dal Comitato esecutivo.

Nel capoluogo: Avv. Cavalieri Mario Girelli Antonio per la Congregazione, Girelli Cesare, Sassanelli Silvio, Baglioni dott. Giulio, Piazzi don Giuseppe, comandante Stazione RR. Carabinieri, Ascari Arminio, segretario comunale Odoacre Carbellini.

Per Cavalcaselle: Co. avv D'Emilei cav. Pietro, Benuzzi dott. Attilio, Gallina Egisto, Comai Virgilio.

Per Sandrà: Tommasi Giuseppe, Pasqualini Antonio, Tizzoni co. Gustavo, Fiorio Benvenuto.

Per Oliosi: Perantoni Angelo, Benati Giovanni, Tosadori Luigi.

### AVIANO

**Per l'assistenza civile**

Il comitato pro assistenza civile formatosi, sotto la presidenza del sindaco F. Wassermann ha cominciato i suoi lavori per la raccolta delle offerte: Ecco pertanto un primo elenco di oblazioni del paese di Aviano centro.

Offerte per una volta tanto: lire 100 i signori Pagura dott. Antonio; Banca d'Aviano, 75 Banca Popolare di Aviano, 50 l'on. Chiaradia, dott. Luigi Longo e Società Elettrica N. N. 15, conte Ferro Giovanni, 10 Padovani Giovanni, Candotto Felice, Venturelli Angelo e Bezzetti Enrico, 5, Magagnin Pietro, Luigi Ellero, Zamaio Margherita in Vornerin, Massaria Gilda, Conte Paolo, Massaria Lodovico e della Pupa Luigi, 4 Penzi Giuseppe, 3 Zanussi Giuseppe, Pegorer Stes Giuseppe, Piazza Livio, 2 Magagnin Emilio, Magagnin Giuseppe, Schiavolin Marco, Cipolat Maria, Conte Nazzareno, Gerin Maria, Marin Osvaldo, Angelica Antonio, Simonut Agesilino, Danin Pasquale, Paties Montagner Giovanni; 1.50 Locatelli Giacomo, Barbot G. Batta; Redolfi De Zan Giuseppe fu Sebastiano, Dal Colle Giovanni, Cipolat Padiel Giovanni, Menegoz Antonio, Cipolat Padiel Luigi, Cipolat Antonio, Menegoz Fagaro Giovanni, Coletti Girolamo, Poletto Letizia, Paronuzzi Tic Giacomo Angelica Luigi, Rodolfi Stizzot Giuseppe, Zin Angelina, Redolfi De Zan Marco. Seguono altre offerte sotto la lira.

Offerte mensili con impegnativa per 5 mesi:

L. 50 la famiglia Marchi Antonio Cesare e Piazza Ferdinando 15, Dall'Olio Anna ed Editta, 10 Bragadin Adolfo e Trevisan Marco, 6 Zannesi Luigi, 5 don Agostino Andreuzzi, dott. Bertoldi, Rocco Giulio, Biasoni Angelo, Zuccolo d.r Luigi, Romano Carlo, Pulzatti famiglia e Zamattio Vincenzo, 4 Cristofori Maddalena, 3 Campolin don Giacomo, Toffolon Clelia, Facchin Luigi e Benora Giuseppe; 2 Francesco Giovanni Angelica Osvaldo, Tonello Alfonso, Cipolat Luigi, Del Turco Francesco, Perocco Gaetano, L. 1.50 Magagnin Giuseppe fu Angelo, Rodolfi del Zan Giuseppe fu Domenico e Stradella Antonio di Luigi 1, Olvieri Cice, Cislon Liberato e famiglia, Zanussi, Cremon Domenico, Cipolat Giacinto, Pavonazzi Antonio, Caporal Mariano, Saveri Giovanni Moro Domenico, Moro Giacinto Filippo Pasianot Luigi, Piazza Desiderio, Trol Giovanni e Rodolfi Broccon Giuseppe centesimi 50 ciascuno Rodolfi Strizzot Giacomo Antonio e Luigi. Totale L. 223.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine.**

Per Pontebba: ore 8 A. — 10.14 O. — 17.38.
Per Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58
Per Venezia: — 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — O. 17.25 A. 18.30.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7. — 12.56 — 17.20.
Per Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15
S. Giorgio-Trieste: 7.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

**Arrivi a Udine.**

Da Pontebba: 7.52 — 11 — 20.4 D.
Da Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41. A.
Da Venezia: 7.51 — 9.57 — 12.20 — 17.25, 20.11 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 9.29. 12.56 — 19.46.
Da Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38
Da Trieste S. Giorgio 9.29
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

*Tram Elettrico Udine Tricesimo:*

*Partenza da Udine per Tricesimo*

Ore 6. — (soli giorni lavorativi)
» 7.50
» 9.30
» 11.10
» 13.45
» 14.35
» 15.25 (soli giorni festivi)
» 16.20
» 18.20
» 20.10

*Partenza da Tricesimo per Udine*

Ore 5.5 (soli giorni lavorativi)
» 7.2
» 8.40
» 10.25
» 12.50
» 14.39 (solo giorni festivi)
» 15.28
» 17.24
» 19.15
» 21.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

*Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.* UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (P. 4.O.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

### Prezzo delle inserzioni

*Prezzo per ogni linea* o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.



SOLO L' ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

**DI FAMA MONDIALE ✱ DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Rendesi la tutto il mondo - Chiedasi nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

## SVENDITA LIBRARIA — Via Mercerie, 6 - Udine

### (Libri nuovi e completi)

| | | |
|---|---|---|
| Storia dell'Agricoltura nella Civiltà. | 3.— | per 1.25 |
| Processo Ragosa-Giordani (Oberdank) | 1.00 | » —.60 |
| Zendrini. Opere complete. 3 volumi | 11.00 | » 2.50 |
| Verri, Lettere e scritti inediti; 4 vol. | 20.00 | » 2.75 |
| Libro del sogni illustrato | | » 0.65 |
| Gran Cabala del lotto | 4.00 | » 1.50 |
| Quinet. I Gesuiti | 2.00 | » 0.65 |
| Ferrari. La mente di P. Giannone | 2.00 | » 0.60 |
| Vita di Giuseppe Verdi. Illustrato | 4.50 | » 1.45 |
| Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402 | | » 0.95 |
| Guida al tirocinio scolastico | 1.50 | » 0.65 |
| Storia Universale, 2 grossi volumi | 10.— | » 1.80 |
| Arte decorativa Moderna, illustrata | 24.— | » 6.50 |
| Quo Vadis, con 65 illustrazioni | 4.50 | » 1.80 |
| Dialoghi italiani - tedeschi, pratici, | | » 1.60 |
| Grammatica pratica lingua tedesca | | » 1.80 |
| Vocabolario italiano - tedesco e viceversa | | » 2.50 |
| Primo libro di lettura tedesco | 2.— | » 0.90 |
| Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli | | » 2.50 |
| Vita di Enrico Heine | 4.— | » 1.20 |
| Sanclair delle isole, romanzo | | » 0.80 |
| Libro di lettura Francese | | » 1.40 |
| Geometria elementare | 1.25 | » 0.35 |
| Leopardi poesie complete | 1.— | » —.40 |
| G. Giusti. Poesie complete | | » —.90 |
| Parini. Poesie annotate | | » —.80 |
| Foscolo. I sepolcri e altre poesie | 1.— | » —.40 |
| Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta) | | » 1.— |
| Segretario galante, lettere varie per innamorati | | » —.95 |
| Cura di tutte le malattie con le piante, | | » 1.60 |
| Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie | | » —.90 |
| Ariberto, poema di G. Prati | 3.50 | » —.60 |
| Poe. Poesie tradotte in prosa | 2.— | » —.50 |
| Mazzini. Doveri dell'uomo | | —.50 |
| Epistolario intimo Murri Bonmartini | 4.— | » 2.30 |
| Candotti. Racconti popolari | 3.— | » 1.25 |
| Carità Fiorita, Novelle e Poesie varie | | » 0.40 |
| Libro di lettura per il popolo | 1.50 | » —.45 |
| Occhiata intorno a noi; utile libro | 2.25 | » —.25 |
| 50 Favolette e storielle illustrate | | » —.50 |
| Candiani. Ricordi di Pordenone | 4.— | » 2.80 |

| | | |
|---|---|---|
| Storia di Carlo Magno | 3.50 | » 1.45 |
| Riga. Lettere, Racconti, favole | 1.— | » —.40 |
| Pellico. Le mie prigioni bella edizione | | » —.50 |
| Dante. Volgare eloquenza | 1.50 | » —.30 |
| » Vita Nuova | 1.— | » —.40 |
| Pellico. Doveri degli uomini | | » —.30 |
| Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis | | » —.50 |
| Monumenti a V. Em. e Garibaldi. Udine | 1.— | » 0.15 |
| I briganti celebri, storie impressionanti | | » —.95 |
| La scuola di orientamento | 0.50 | » —.20 |
| Guida pratica malattie segrete ecc. ecc. | | » 1.50 |
| Aleardi. Poesie complete | 2.50 | » —.80 |
| Le 5 giornate di Milano | 5.— | » 1.20 |
| Re Carlo Alberto. Vita e storia | 1.— | » —.25 |
| Ricordo Pellegrinaggio a Roma | —.50 | » —.10 |
| Ovidio-Mendès. Arte d'amare | 3.— | » 1.50 |
| Ovidio. Le tristezze | 1.— | » —.30 |
| Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo | 2.50 | » —.80 |
| Degani. Diocesi di Concordia (storia) | 2.50 | » 1.50 |
| Degani. Monografie Friulane (studi) | 2.50 | » 1.50 |
| Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi | | » 1.50 |
| » Battaglia di Benevento, 2 volumi | | » 1.50 |
| Mantegazza. Igiene del cuore e nervi | 2.— | » —.95 |
| I Piombi di Venezia. 2 volumi | | » 1.50 |
| Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo | | » —.50 |
| Genoveffa 0.40 I Reali di Francia | | » 0.80 |
| Guerrino detto Meschino | | » 0.80 |
| Rebuffo Tavole elementi circolari | 3.50 | » 1.50 |
| Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi | | » 2.25 |
| » Venti anni dopo | 2.50 | » 1.25 |
| Werter. Lettere sentimentali, | .— | » —.55 |
| Il cuoco per tutti Manuale pratico | | » —.50 |
| Storia della letteratura latina | 1.50 | » —.45 |
| Metodo per studiare il latino | 1.— | » —.40 |
| Storia della letteratura italiana | | » 1.40 |
| Piccardi. Storia ed uso del caffè | | » 1.50 |
| Papanti. Catalogo Novellieri Italiani | 12.— | » 3.— |
| Arboit. La tomba di Gisolfo | —.50 | » —.25 |
| Franzolini. La Musica Conferenza | | » —.25 |
| Sarfatti. Il Minuetto | | » —.70 |
| I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi | 80.— | » 14.— |
| Vocabolario della lingua italiana | | » 2.50 |
| Forcareto di Venezia, illustrato | 3.50 | » 1.60 |

**Comunicato:** Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi, libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

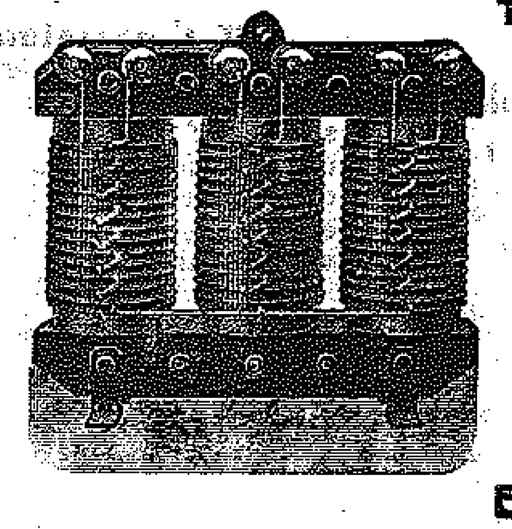
Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita Portamonete pratici, forti, eleganti. Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere**, in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

## ERCOLE MARELLI & C

MILANO ≡ MACCHINE ELETTRICHE ≡ STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE • 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE



FILIALI: TORINO, GENOVA, PADOVA, NAPOLI, FIRENZE

FILIALI: PARIGI, BERLINO, VIENNA, LONDRA, BUENOS-AYRES

## RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

**Pillole di PEPSINA** gerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2 la Boccetta di 24 Pillole

**Pillole LATTIFUGHE** L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

## IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

***neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,*** ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

## IGIENE della BOCCA

**Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi** — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). **Flac. L. 1.50** — per posta L. 0.30 in più.

**Gengivario alla China Maldifassi** — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**

Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.30 in più.

**Denti bianchi** candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0,25 in più.

**SPECIALITÀ RACCOMANDATE** della

**Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.**

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

**Franc. Cogolo** Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17. Si reca a domicilio.

## CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

**desidera**

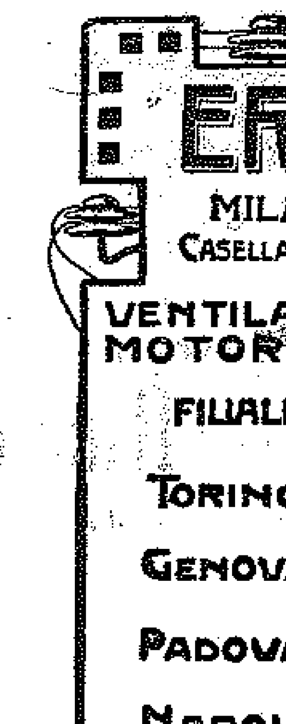
far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

**A. MANZONI & C.**

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo




**Denti bianchi e sani**

Premiati Dentifrici

**VANZETTI-TANTINI**

in pasta e in polvere

INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE

Imitati o falsificati senza la marca di fabbrica qui contro

Proprietario CARLO TANTINI VERONA

## Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

# KEFOL

*La Scatola* **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri "**KEFOL**"

# STITICHEZZA

*esuccce seguenze:* Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

**Cura Razionale Guarigione** con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

**Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia**

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere: **GRAINS de VALS** sopra ogni pillola)